

# *il* Giornale *di* Bornato

Periodico della Parrocchia San Bartolomeo Apostolo - Bornato (Brescia)  
Numero 169 - Pasqua 2023 - [www.parrocchiadibornato.org](http://www.parrocchiadibornato.org) - [bornato@diocesi.brescia.it](mailto:bornato@diocesi.brescia.it)



Il Redentore, che ci ha dato  
il dono della vera libertà,  
vi renda partecipi dell'eredità eterna.



## Parrocchia di Bornato Orario Sante Messe

### Festivo

<b>Ore</b>	<b>18.00 (sabato o vigilia)</b>
	<b>8.00</b>
	<b>9.00 (al Barco)</b>
	<b>10.30</b>
	<b>18.00</b>

### Feriale

Lunedì	8.30
Martedì	8.30
Mercoledì	8.30
Giovedì	18.00
Venerdì	8.30



*Da maggio il mercoledì la Santa Messa  
si celebra alla Zucchella alle 8.30,  
dal mese di giugno il giovedì  
al Camposanto alle 20.00  
e da giugno al venerdì al Trepolo  
alle ore 20.00.*

## Sommario

La copertina	2
Perché facciamo Pasqua?	3
<b>Papa Francesco</b>	
Dieci anni con noi	4
10 anni di pontificato	6
<b>Catechesi adulti</b>	
Venite benedetti del Padre mio	7
<b>Centro Oreb - 40 anni</b>	
Fare memoria per dire grazie	8
<b>Pastorale Giovanile</b>	
Fare Pasqua	9
<b>Comunicazioni sociali</b>	
Comunicare col cuore	10
<b>Bergamo Brescia 2023</b>	
<b>Vita di Oratorio</b>	
Educare con il cuore di don Bosco	12
Per volontari, genitori, educatori...	14
<b>Proposte</b>	
Incontro matrimoniale	16
<b>Parole pensate</b>	
Il senso della vita	
oltre la prepotenza dell'orologio	17
Calendario pastorale	18
Offerte e defunti	19
<b>Dentro i segni</b>	20

Immagini, video e soprattutto testi, libri, film religiosi,  
calendari, riflessioni, annate bollettini

[www.parrocchiadibornato.org](http://www.parrocchiadibornato.org)  
[www.up-parrocchiedicazzago.it](http://www.up-parrocchiedicazzago.it)

## La copertina

Non è difficile individuare nella copertina il Cristo glorioso, che dall'alto della croce effonde "acqua e sangue", simbolo dei Sacramenti del Battesimo e dell'Eucaristia.

La grafica è di un sacerdote bresciano, don Renato Laf-franchi, morto il 20 gennaio 2019. Quasi tutta la vita l'ha trascorsa come sacerdote e come artista a Brescia e il suo studio presso la Parrocchia dei Santi Nazario e Celso in Brescia è diventato luogo espositivo delle sue opere, che sono una traduzione artistica della Bibbia. Il Cristo glorioso, nell'originale, ha anche una particolarità non riproducibile nella stampa. I capelli, il fiotto di sangue son di un colore particolarissimo, mescolato ad oro.

Non è difficile intravedere il messaggio: la morte in croce porta la vita e la bellezza e "l'oro" nel mondo. Questo oro diventa patrimonio di chi crede attraverso il dono del Battesimo e la comunione eucaristica nella celebrazione della Santa Messa.

**I**l prossimo bollettino sarà consegnato nelle famiglie nella prima metà del mese di giugno.

E-mail: [bornato@diocesi.brescia.it](mailto:bornato@diocesi.brescia.it)  
Sito: [www.parrocchiadibornato.org](http://www.parrocchiadibornato.org)

## Recapiti telefonici

Don Andrea	030 72 52 27
Don Vittorino	030 77 59 818
Don Giulio Cazzago	030 72 50 14
Don Mario Calino	030 72 50 488
Don Matteo	333 473 9756
Diac. Bruno Verzeletti	338 92 09 590



**M**a perché facciamo festa a Pasqua?

Domanda che solo apparentemente sembra semplice. Come per tante cose molto belle che vengono arricchite di segni e di significati, anche la Pasqua potrebbe finire per lasciarci solo qualche emozione. Emozioni per l'aprirsi della bella stagione, per il rinascere di sentimenti buoni nei confronti della natura che torna a preparare i suoi frutti, oppure perché dirci "Buona Pasqua" e accettare questa convenzione, alla fine, un po' di pace in più l'abbiamo comunque nel cuore.

Però fare festa a Pasqua è anche di più. Lo sappiamo, basta pensarci

# Perché facciamo festa a Pasqua?

un attimo. Gesù è risorto, la morte è vinta, il male ha sempre un termine.

Per poco che sappiamo, qualcosa di profondo l'abbiamo nel cuore e a Pasqua vogliamo arrivarci tutti con il cuore ben disposto.

Nei testi dei "prefazi" (la preghiera di lode che precede il Santo) delle Sante Messe del tempo di Pasqua, c'è qualcosa in più. Rileggere questi testi ci aiuta a ritrovare il senso più vero di questa antichissima

festa a cui Gesù ha dato un significato totalmente nuovo.

Fare Pasqua vuol dire "passare oltre". Ma di quale oltre si parla?

Ecco un piccolo aiuto di frasi dei prefazi.

"È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo giorno nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.

È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine

l'inno della tua gloria..."

"In lui, vincitore del peccato e della morte, l'universo risorge e si rinnova, e l'uomo ritorna alle sorgenti della vita."

"Egli continua a offrirsi per noi e intercede come nostro avvocato; immolato sulla croce, più non muore, e con i segni della passione vive immortale..."

"Per mezzo di lui rinascono a vita nuova i figli della luce, e si aprono ai credenti le porte del regno dei cieli. In lui morto è redenta la nostra morte, in lui risorto tutta la vita risorge."

"Offrendo il suo corpo sulla croce, diede compimento ai sacrifici antichi e, donandosi per la nostra redenzione, divenne altare, Agnello e sacerdote."

Quanti altri testi stupendi avrei potuto riportare, ma è vero anche che tutto è già compreso nelle liturgie pasquali.

Non manchiamo alle celebrazioni del Giovedì del Venerdì e della Veglia del Sabato.

Sono i giorni più santi di tutto l'anno. Impareremo a gustare il significato e la realtà contenuta nei testi. Sarà una bella Pasqua ogni giorno.

## Buona Pasqua.

*don Andrea*





### Dieci anni con Francesco

**I**n dieci anni di pontificato, papa Francesco ha delineato quali devono essere i pilastri portanti della vita della Chiesa per il nostro tempo meraviglioso e turbolento.

### Gioia del Vangelo

Che cos'è la gioia? È vivere il Vangelo. Il Vangelo che ci dice di perdonare i nostri nemici, di pregare per chi ci ha fatto del male, che ci invita alla speranza, che ti fa incontrare gente che si prende cura del tuo corpo, dei tuoi abiti, del cibo. Il Vangelo che ci insegna che, dopo questa vita, c'è il cielo. La gioia è anche la vita che vivo oggi e che mi è stata data da Dio.

### Chiesa in uscita

Sarebbe potuto diventare uno slogan come tanti, una chiave per aprire qualche porta importante.

*Chiesa in uscita:* parole da inserire nelle omelie e nelle conferenze per far piacere al Papa, al vescovo o al parroco. Qualcuno ci ha provato, ma ha fallito; altri hanno provato addirittura a metterle in ridicolo, ma anche questi hanno fallito, soffocati in una falsa tradizione che si è trasformata in una prigione che ha come sbarre il non senso delle forme vuote e la mancanza di adesione al reale. In questi dieci anni invece, queste parole sono diventate la risposta più bella a quelle altre che leggiamo nella parabola del buon samaritano: *passò oltre dall'altra parte*. Non vogliamo essere una tribù confinata in una riserva. È arrivato il momento di abbattere il confine.

### Misericordia

“La misericordia non è una dimensione fra le altre, ma è il centro del-

la vita cristiana: non c'è cristianesimo senza misericordia”: è “l'aria da respirare”. La misericordia di Dio è la nostra liberazione e la nostra felicità”, “La misericordia non può essere una parentesi nella vita della Chiesa”, perché l'incontro tra Gesù e l'adultera è l'“icona” non solo dell'Anno Santo straordinario, ma dello stile del cristiano”. Nella Lettera apostolica “Misericordia et misera”, diffusa al termine del Giubileo del 2016 - il primo dedicato da un papa tematicamente alla misericordia - Francesco afferma per cinque volte che “questo è il tempo della misericordia” e auspica una “conversione pastorale” che metta al centro i poveri e l'ascolto della gente. Dall'apertura della prima Porta Santa a Bangui al “mea culpa” per quando ci siamo “girati dall'altra parte” senza guardare negli occhi il povero che ci sta accanto.

### Tenerezza

«Tenerezza», una delle parole che Papa Francesco ripete spesso, è lo sguardo con cui la mamma accarezza il suo piccolo, che stringe tra le sue braccia. Pur essendo un sentimento delicato nei confronti di chi è indifeso, la tenerezza innesca il potente istinto di protezione, creativo e intrepido.

### Incontro

Io purtroppo devo tutto al mio passato: i miei libri, i miei versi, i premi letterari, i riconoscimenti per la mia testimonianza... e forse, anzi sicuro, anche ciò che oggi quasi due miliardi e mezzo di cattolici nel mondo sognano, incontrare Papa Francesco, non a piazza San Pietro, ma nella propria casa, vederlo nel vano della porta di ingresso, increduli, emozionati di fronte alla sagoma bianca che apre le braccia con un sorriso tenero e inonda di calore che chiama l'abbraccio, mentre gli occhi affogano di lacrime. «È vero! È lui!», mi ripetevo, «È il Papa!», mentre restiamo abbrac-



ciati come se ci ritrovassimo dopo millenni. Io ebrea, sopravvissuta alla Shoah, come i miei avi, a indicibili sofferenze, per la quale, per le quali, Papa Francesco è venuto da me, chiedendo perdono, come avevano già fatto i due precedenti Papi, il polacco luminoso e il tedesco apparentemente a disagio, ma nella sinagoga, da dove delle loro parole ben poco è arrivato al pubblico attraverso la stampa e gli altri mezzi di comunicazione..

### Poveri e scartati

In una delle prime interviste da Papa, Bergoglio metteva in evidenza quanto la prospettiva dei "decentrati" fosse centrale nel suo pontificato. Drogati, vittime della tratta, immigrati, prostitute e tutta una sequela di umanità maltrattata che aveva conosciuto da vicino nei suoi anni a Buenos Aires. Lo disse ad una piccola rivista di quartiere dal nome americanizzante, «Carcova News», all'inizio del 2015. Lì anticipò un concetto di quelli che hanno orientato la sua visione futura: periferia.

13 marzo 2013

13 marzo 2023

Ed è dunque la speranza che ci accompagna e ci sostiene verso un nuovo anno con Francesco, l'undicesimo di pontificato: questa virtù teologale umile e nascosta si rivela in realtà come la più forte perché radicata nella fede e sostenuta dalla carità. Chi spera non sarà mai deluso, dice il Pontefice, perché la speranza ha il volto del Signore Risorto. A Lui i cristiani volgono sempre con gioia il cuore e lo sguardo.

### Cura del Creato

Nell'enciclica, Francesco ci propone di adottare comportamenti coerenti e virtuosi nella vita quotidiana al fine di essere cittadini ecologici e prenderci cura del pianeta. La differenziazione dei rifiuti è una delle tante attività citate nel documento.

### Fratelli tutti

San Francesco ci ha lasciato l'insegnamento di guardarci intorno e considerare tutti fratelli, indipendentemente dall'origine; *Fratelli tutti*, come ha ribadito il Papa che ne ha preso il nome. Nel capitolo ottavo, «Le religioni al servizio della fraternità nel mondo», al paragrafo 281 l'enciclica dice che tra di esse «è possibile un cammino di pace... Perché Dio non guarda con gli occhi», ma «con il cuore». È la stessa comunione di intenti che come francescani della Custodia viviamo in Terra Santa, qui dove ha avuto inizio la storia della salvezza.

### Economia per l'uomo

Il 24 settembre 2022, ad Assisi, Papa Francesco ha firmato insieme ai giovani di oltre cento Paesi il patto per una nuova economia. Questo evento, che ha riunito economisti, imprenditori e agenti di cambio di ogni latitudine, è nato quando il 1° maggio 2019 il Santo Padre ha invitato a ripensare un'economia con volto umano. Sebbene l'incontro e i temi affrontati si siano incentrati sulla realtà economica, l'appello non ha riguardato solo gli economisti, visto che non possono esserci soluzioni tecniche se il bene comune non è il protagonista del nostro sistema di valori.

### Pace

«Dite la parola voi, che siete la scuola di pace, che il mondo è in guerra». Mi ritornano spesso in mente queste parole di Papa Francesco. Era di sabato, il 6 maggio 2017. Eravamo con settemila studenti e insegnanti nell'Aula Paolo VI. Volevamo ringraziarlo per i suoi gesti e le sue parole di pace ed è finita che è stato lui a ringraziarci per quello che stavamo facendo. Avevamo pensato ad una lezione di pace e abbiamo ricevuto una lezione di vita. Avevamo preparato delle domande e ci siamo sentiti fare i complimenti «per la loro concretezza».

### Camminare insieme

Il sinodo è un invito a ritornare alle nostre fonti e a impegnarci di nuovo con la chiamata del Vangelo oggi. La sinodalità ci invita tutti a riflettere su ciò che potrebbero significare oggi, per la Chiesa, le pratiche della Chiesa antica del camminare insieme nel discepolato, della comunità, dell'unità nella diversità e della trasformazione guidata dallo Spirito.

### Popoli indigeni

Tutto il pontificato di Francesco ha avuto uno sguardo coraggioso verso la realtà amazzonica. Credo che molti di noi nemmeno lo immaginassero. La sua visita nell'Amazzonia del Perù nel 2018, l'incontro con i popoli indigeni e poi l'annuncio di un Sinodo sull'Amazzonia sono stati l'inizio di un nuovo cammino per una Chiesa che si apre con forza guardando a un popolo escluso, sfruttato, emarginato.

### Preceduti nell'amore

La Chiesa "in uscita" è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. "Primerear – prendere l'iniziativa": vogliate scusarmi per questo neologismo. La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr. 1 Gv 4, 10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi.

*Dall'Osservatore romano*





# 10 anni di pontificato

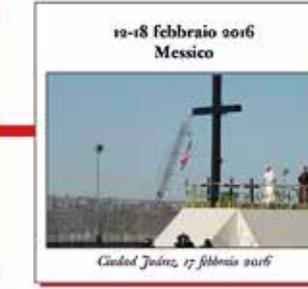


Il primo papa gesuita, il primo papa latinoamericano, il primo papa a prendere il nome di Francesco. Il 13 marzo di dieci anni fa, il cardinale Jorge Mario Bergoglio faceva la sua prima apparizione da papa dalla loggia delle benedizioni, con il peso di queste prime tre volte. Era l'inizio di un pontificato che papa Francesco ha voluto subito delineare su alcuni tratti decisivi: il primato della misericordia, sin dal primo Angelus; il gusto per i gesti

la Costituzione Apostolica, ovvero il documento più "strutturato": si chiama *Praedicate Evangelium* e ha riformato il "governo" interno della Chiesa, anche se molte scelte erano state fatte prima. Più frequenti le decisioni prese con documenti più leggeri e personali, come lettere apostoliche e *motuproprio*. Le encicliche sono tre, di cui la prima, la *Lumen Fidei*, lasciata in eredità da Benedetto XVI. Le linee guida del pontificato sono però in una

gi nel Golfo (Emirati Arabi, Iraq, Bahrein) hanno portato alla *Dichiarazione della Fraternità Umana*, diventato documento diplomatico centrale del pontificato. Al di là della narrativa sui suoi gesti e sulla sua empatia, c'è insomma molto di più nel pontificato di Francesco. E sarà a quel di più che si dovrà guardare il giorno che si farà il bilancio del pontificato.

Andrea Gagliarducci  
Frate Indovino



di devozione spirituale, come il raccoglimento davanti all'icona di Maria *Salus Populi Romani* in Santa Maria Maggiore; il primato della missionarietà; la guerra, aspra, alla mondanità, e il primato dei poveri, da contrapporre alla diffidenza per quelle che lui chiama *élite*. Papa Francesco è un papa che ha preso decisioni e ha legiferato, non è solo un papa dei gesti. Lo ha fatto in modo più diretto. Solo una è

esortazione apostolica, la *Evangelii Gaudium*. Il papa, insomma, decide, non si dilunga in discussioni lunghe, cerca di spezzare i centri di potere. Difficile decifrarlo. Poi ci sono i viaggi. Al momento in cui scriviamo, papa Francesco ha compiuto 40 viaggi internazionali, toccando 60 Paesi diversi. In Europa, ha prediletto nazioni non cattoliche, spesso ortodosse. Fuori dall'Europa, i viag-





# Venite, benedetti del Padre mio

**M**antenendo fede alle indicazioni del Concilio, tradotte poi in tanti documenti di indirizzo per la formazione delle comunità, anche per il periodo quaresimale abbiamo organizzato un **ciclo di catechesi per gli adulti** a livello di unità pastorale.

Sono ormai otto anni che i parroci dell'Up offrono questa possibilità in tempo di Avvento e nel tempo della Quaresima. All'inizio il tema era dato dai Sacramenti, per continuare poi con la Chiesa e con il Credo per approdare nell'ultimo percorso alle opere di **misericordia corporali e spirituali**.

È lo schema del **Catechismo della Chiesa cattolica**, redatto sotto la supervisione ed il coordinamento di papa Benedetto, prima di essere eletto al soglio pontificio.

Quel catechismo mantiene tutta la sua validità e, ancorandoci al catechismo, diventa sicuro l'incontro con il Cristo vivente e ancora oggi "unica salvezza" per l'uomo.

Lo schema delle catechesi non privilegia l'aspetto verbale, i testi lunghi o particolarmente approfonditi, quanto **l'annuncio sintetico degli elementi portanti della vita cristiana**. Per questo, a fronte di circa trenta minuti di spiegazioni, il resto del tempo, circa sessanta minuti, è dedicato alla preghiera ufficiale della liturgia delle ore (**Vespri e Compieta**) e all'**adorazione personale dinnanzi al Santissimo** esposto per interiorizzare quello che la parola del Signore ha fatto arrivare alle coscienze dei presenti.

Per rivisitare il catechismo delle opere di misericordia corporali e spirituali, che hanno come riferimento il **grandioso passo del Vangelo del giudizio finale del capitolo 25 del Vangelo di Matteo**, dove il Signore non dà innanzitutto un elenco di opere da compiere, ma precisa che

**quanto viene fatto per i fratelli è proprio fatto a lui**. Per affrontare il tema delle opere di misericordia noi abbiamo scelto di affidarci alle catechesi di papa Francesco, che nel 2016, nel corso dell'Anno Giubilare della misericordia da lui voluto, aveva le 14 opere di misericordia. Con l'aiuto di papa Francesco abbiamo compreso come **viverle in contesto nuovo** ma ugualmente bisognoso, forse più che mai, di tanti "buoni samaritani", sull'esempio dell'unico buon samaritano che è Gesù.

Così, con molta semplicità, **abbiamo ascoltato le catechesi di papa Francesco**, capace di grande profondità con parole comprensibilissime da tutti. **Abbiamo ascoltato le sue folgoranti sintesi**, capaci di ricordare che tutte le opere (dar da mangiare, dar da bere, vestire, visitare, consigliare, insegnare, pregare per vivi e defunti...) sono **vie certe di grande santità**.

A supporto delle catechesi che si sono svolte nella Chiesa di Cazzago il martedì sera dalle 20.30 alle 22.00, è stata predisposta **una bella pagina web con i video delle catechesi di papa Francesco**, per poter riascoltare, **per approfondire e per meditare la via della fraternità operosa e misericordiosa**.

La pagina del sito dell'Up rimane e rimane come forte stimolo perché la nostra tiepida vita cristiana venga "convertita" a **qualcosa di meglio** delle piccole carità o dei piccoli gesti di elemosina.

Nel quarto degli incontri è stato presentato anche un elenco di opere di misericordia che possono essere considerate **una riformulazione per l'oggi delle classiche 14 affermazioni**.

Riportiamo l'elenco delle opere di misericordia nel testo a fianco perché diventino pungolo all'agire, fonte di un serio esame di coscienza e

lode al Signore per le tante persone (i santi della porta accanto di papa Francesco) che ancora oggi nel mondo fanno trionfare con la grazia del Signore il bene, sconfiggendo il male. **Ancora oggi è di gran lunga maggiore la mole di bene rispetto al male** che sembra, ma solo *sembra*, dominare i giorni e le opere degli uomini.

d. a.

### Le sette opere di misericordia corporale

1. Dar da mangiare agli affamati.
2. Dar da bere agli assetati.
3. Vestire gli ignudi.
4. Alloggiare i pellegrini.
5. Visitare gli infermi.
6. Visitare i carcerati.
7. Seppellire i morti.

### Le sette opere di misericordia spirituale

1. Consigliare i dubbiosi.
2. Insegnare agli ignoranti.
3. Ammonire i peccatori.
4. Consolare gli afflitti.
5. Perdonare le offese.
6. Sopportare pazientemente le persone moleste.
7. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

### Una riformulazione delle opere di misericordia

- 1) Ti vengo a trovare;
- 2) Condivido con te;
- 3) Ti ascolto;
- 4) Fai parte di questa comunità;
- 5) Prego per te;
- 6) Parlo bene di te;
- 7) Faccio con te un pezzo di strada.

<http://www.up-parrocchiedicazzago.it/Muse/catechesiadulti.html>





### Fare memoria per dire grazie



**V**orrei cominciare il racconto di questo anniversario da un episodio accaduto quasi un anno fa; era primavera e in una delle mie passeggiate lungo la via dei boschi ho avuto uno di quegli incontri che restano impressi e, a modo proprio, segnano il cammino futuro. La persona con cui mi sono soffermata a parlare mi ha raccontato di sé, ma ha voluto anche manifestarmi la gratitudine per le tante occasioni in cui, frequentando il Centro Oreb, ha avuto modo di tornare a dissetarsi dell'acqua sorgiva della grazia, attraverso l'ascolto della Parola, le lunghe soste di preghiera, le iniziative con al centro temi importanti per la crescita dei singoli e della comunità tutta. A chiudere la sua narrazione un'esclamazione: "certo quarant'anni sono tanti!". È allora che si è accesa una lampadina, diventata poi un faro che in questi mesi ha nutrito un desiderio: fare memoria e ringraziare il Signore per il dono di questo luogo sacro, sorto in questa magnifica terra per diventare un'oasi di pace, per offrire agli 'assetati di Dio' un po' di quell'acqua che fa della vita un dono di Dio che si dona nel mondo.

L'8 gennaio del 1983 viene inaugurato a Calino il centro di spiritualità a cui, il fondatore della famiglia Pro Sanctitate, Mons. Guglielmo Giaquinta, ha voluto dare il nome di Oreb. Il luogo dell'incontro tra i profeti e Dio, un luogo di silenzio esteriore che favorisce il silenzio del

cuore, dove l'uomo cerca Dio e Dio si rivela nel profondo, in pienezza.

In un tempo come questo, conquistato dalla velocità dei mezzi, dalle frequenze e dalle voci che invitano ad uscire, a consumare, la presenza di un posto dove fare spazio alla lentezza, che aiuti a rimettere ordine alle priorità della vita, oltre che essere una possibilità è una sfida. Le parrocchie, le associazioni e i movimenti ecclesiali oggi più che mai rappresentano l'espressione più autentica di una Chiesa viva che continua a camminare con i piedi per terra, con la mano nella mano degli uomini e le donne del nostro tempo e non rinuncia alla propria vocazione prima: annunciare il Vangelo. Ad un mondo che cambia le sue preferenze sui valori, una volta universali, è davvero una sfida indicare la misura cristiana, il modello delle beatitudini, la fraternità come riferimenti per una vita bella. Eppure Gesù è lo stesso ieri, oggi e sempre; è per Lui, la sua chiamata, la sua forza e il suo amore che noi possiamo essere rinnovati nella speranza.

Con questi sentimenti e con questi sogni la fraternità delle Oblate Apostoliche, in sinergia con la comunità dei laici che appartiene al Movimento Pro Sanctitate, ha voluto rendere solenne il passaggio ai 40 anni: una presenza di fedeltà al servizio delle comunità dell'Unità Pastorale e di quanti, nel tempo, hanno guardato

a questa realtà come punto di riferimento per la propria crescita umana e spirituale.

Il 19 febbraio dalle ore 16.00, con la S. Messa presieduta dal Vicario generale, Mons. Gaetano Fontana, abbiamo cominciato un pomeriggio di celebrazioni all'insegna della preghiera di lode, dell'amicizia grata, della fraternità gioiosa. Dopo la Celebrazione Eucaristica, infatti, ci siamo soffermati ad ascoltare qualche testimonianza di amici ed amiche che hanno percorso con noi un tratto più o meno lungo del cammino della loro vita per dedicarci, in ultimo, ad un momento di convivialità attorno alle parole di gratitudine per i nostri benefattori e alla tavola che fa gioire il 'cuore'.

Per la comunità che oggi anima questa realtà è stato emozionante poter ricordare quanti ci hanno aiutato nei primi passi di questa realtà, a partire dalla proprietaria dell'immobile, la signorina Maria Consonni, fino alle famiglie che oggi dedicano tempo ed energie per sostenere il lavoro e gli obiettivi del Centro Oreb.

Noi, dell'ultima ora, ci sentiamo grate ed onorate per essere qui, per aver raccolto un'eredità che incarna il sogno del nostro fondatore, che è frutto del lavoro di tutte le sorelle passate di qui prima di noi e viene rinnovata dalla presenza di quanti, ancora oggi, apprezzano il nostro servizio e approfittano delle nostre iniziative/proposte per camminare insieme nella volontà del Padre, con le mani aperte verso i fratelli e lo sguardo fisso al Cielo.

Un grazie particolare ai parroci e alle loro rispettive comunità parrocchiali che, con delicato rispetto e grande generosità, ci aiutano a diventare ciò che il Signore ogni giorno ci chiama ad essere.

*Rosanna Gagliano*





# Hai fatto Pasqua?

**E**ra questa la domanda che i vecchi parroci rivolgevano, un po' preoccupati, ai loro parrocchiani dopo le feste: Ti sei confessato e hai fatto la comunione, almeno a Pasqua?

**Fare Pasqua è l'affare più importante della vita.** Pasqua significa passaggio e fare Pasqua significa dunque fare un passaggio. Dalla morte alla vita, dal buio alla luce, dal peccato alla grazia, dall'odio all'amore, dalla divisione alla comunione. E tu, hai fatto Pasqua?

**Tutto ciò che noi facciamo, nella grande famiglia della Chiesa, nelle nostre parrocchie, serve a questo: a fare Pasqua.** E non lo dobbiamo mai dimenticare. Se non compio mai un passaggio, se non

faccio mai un salto, pur piccolo, le cose non funzionano. Tutto serve ad uscire, afferrati da Cristo, dai nostri sepolcri, dalle nostre morti, dalle tristezze della vita.

Usciamo dal sepolcro e godiamoci il sole della Pasqua. È una vita diversa, quella cristiana, ed è meravigliosa.

A fare Pasqua servono il catechismo dei bambini, i cammini pensati per tutti i ragazzi e per i giovani, ciò che viviamo nei nostri oratori deve servire a questo passaggio, a questo salto, a questa vita.

A questo serve la confessione e la comunione a cui la Chiesa ci invita a Pasqua: mettere in noi il germe e la possibilità della vita nuova. Non perdiamo l'occasione!

Ed è questa vita che desideriamo per noi e per tutti, dai bambini agli anziani, una vita piena di significato perché accompagnata dalla presenza del Signore risorto e incamminata verso l'eternità.

**Facciamo Pasqua! Auguri!**

*Don Matteo*



Via Crucis per l'Unità pastorale a Bornato

## Confessioni pasquali

**Lunedì 3 aprile 2023**

Ore 20.30 - Cazzago

**Mercoledì 5 aprile**

Ore 20.30 - Pedrocca

**Giovedì e Venerdì Santo**

Al termine delle celebrazioni

**Sabato Santo**

Ore 8.00 - 11.30

15.00 - 18.30



*Foto di gruppo per ragazzi e ragazze del Gruppo Emmaus, che si stanno preparando alla tappa della Cresima e della Prima Comunione.*



# Comunicare col cuore in un tempo di contrapposizioni

**L'**appello a parlare con il cuore interpella radicalmente il nostro tempo, così propenso all'indifferenza e all'indignazione", lo scrive **Papa Francesco nel Messaggio per la 57ma Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali** che quest'anno ha per tema: "Parlare con il cuore. Secondo verità nella carità". Forte l'invito ad andare controcorrente per sostenere le aspirazioni alla pace sull'esempio di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

"Nel drammatico contesto di conflitto globale che stiamo vivendo è urgente affermare una **comunicazione non ostile**. Abbiamo bisogno di comunicatori coinvolti nel favorire un disarmo integrale e impegnati a smontare la psicosi bellica che si annida nei nostri cuori". È un passaggio di estrema attualità contenuto nel Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2023 che quest'anno si celebrerà domenica 21 maggio. Il Papa si rivolge in modo particolare agli operatori della comunicazione ma osserva che l'impegno per una **comunicazione "dal cuore e dalle braccia aperte"** è responsabilità di ciascuno.

### La dinamica del "comunicare cordialmente"

Il tema si collega idealmente a quello del 2022, che invitava all'ascolto e a quello precedente che esortava a "andare e vedere" quali condizioni per una buona comunicazione. Questa volta il Papa vuol soffermarsi sul "parlare con il cuore". Il cuore è infatti ciò che muove all'accoglienza, al dialogo e alla condivisione, innescando una dinamica che Francesco definisce come quella del "comunicare cordialmente". L'accoglienza dell'altro è ciò che permette, dopo l'ascolto, di "parlare seguendo la verità dell'amore". Scrive: *Non dobbiamo temere di proclamare la verità, anche*



*se a volte scomoda, ma di farlo senza carità, senza cuore. Perché "il programma del cristiano - come scrisse Benedetto XVI - è 'un cuore che vede'". Allora può avvenire il miracolo dell'incontro.*

Parlare con il cuore significa lasciar intravedere la partecipazione "alle gioie e alle paure, alle speranze e alle sofferenze delle donne e degli uomini del nostro tempo", afferma il Papa. È un appello che interpella particolarmente chi comunica in un contesto oggi "così propenso all'indifferenza e all'indignazione, a volte anche sulla base della disinformazione, che falsifica e strumentalizza la verità".

### Il dialogo con il cuore di Gesù con i discepoli di Emmaus

Papa Francesco indica l'esempio di un comunicatore con il cuore nel "misterioso Viandante che dialoga con i discepoli diretti a Emmaus": parlando con amore, Gesù accompagna "il cammino del loro dolore", rispettando i loro tempi di comprensione. Il Papa scrive ancora: *In un periodo storico segnato da polarizzazioni e contrapposizioni - da cui purtroppo anche la comunità ecclesiale non è immune - l'impegno per una comunicazione "dal cuore e dalle braccia aperte" non riguarda esclusivamente gli operatori dell'informazione, ma è responsabilità di ciascuno. Tutti siamo chiamati a cercare e a dire la verità e a farlo con carità.*

### Parole che fanno del bene

Questo richiamo interpella in modo particolare i cristiani, prosegue Francesco, dalla cui bocca "**non dovreb-**

**bero mai uscire parole cattive"**, ma solo parole capaci di fare del bene agli altri e di scalfire anche i "cuori più induriti". È la "forza gentile dell'amore" che il Papa indica, invitando a ripensare alle sue conseguenze sociali.

### Francesco di Sales, esempio luminoso del parlare col cuore

Di san Francesco di Sales, dottore della Chiesa, vescovo di Ginevra in un tempo di accese dispute con i calvinisti e proclamato da Pio XI patrono dei giornalisti cattolici, Francesco dice che "**il suo atteggiamento mite, la sua umanità, la disposizione a dialogare pazientemente con tutti e specialmente con chi lo contrastava lo resero un testimone straordinario dell'amore misericordioso di Dio**". Per il santo la comunicazione era un "riflesso dell'animo" e una manifestazione di amore. Noi "siamo ciò che comunichiamo" ci ricorda e il suo insegnamento, osserva il Papa, appare "controcorrente" in un tempo in cui spesso la comunicazione viene strumentalizzata. I suoi scritti suscitano una lettura "sommamente piacevole, istruttiva, stimolante" dice Papa Francesco citando le parole di san Paolo VI e poi commenta: *Se guardiamo oggi al panorama della comunicazione, non sono proprio queste le caratteristiche che un articolo, un reportage, un servizio radiotelevisivo o un post sui social dovrebbero soddisfare? **Gli operatori della comunicazione possano sentirsi ispirati da questo santo della tenerezza, ricercando e raccontando la verità con coraggio e libertà, ma respingendo la tentazione di usare espressioni eclatanti e aggressive.***

### Il sogno del Papa

"Parlare con il cuore", il tema di questa Giornata mondiale si inserisce nel processo sinodale che la Chiesa sta vivendo e Papa Francesco osserva che l'ascolto reciproco è il dono più prezioso che possiamo farci. C'è



tanto bisogno, scrive, di un linguaggio "secondo lo stile di Dio, nutrito di vicinanza, compassione e tenerezza". E descrive il suo sogno: *Sogno una comunicazione ecclesiale che sappia lasciarsi guidare dallo Spirito Santo, gentile e al contempo profetica, che sappia trovare nuove forme e modalità per il meraviglioso annuncio che è chiamata a portare nel terzo millennio. Una comunicazione che metta al centro la relazione con Dio e con il prossimo, specialmente il più bisognoso, e che sappia accendere il fuoco della fede piuttosto che preservare le ceneri di un'identità autoreferenziale.*

### Un'escalation che va frenata cominciando dalle parole

Il Papa guarda ancora al **contesto di conflitto globale** che stiamo vivendo e ribadisce quanto sia necessaria, **"una comunicazione non ostile"** per promuovere una "cultura di pace" capace di "superare l'odio e l'inimicizia". **L'escalation bellica** che oggi l'umanità teme, scrive Francesco, **"va frenata quanto prima anche a livello comunicativo"** perché le parole spesso si tramutano in azioni belliche di efferata violenza". E, dunque, insiste: *Abbiamo bisogno di comunicatori disponibili a dialogare, coinvolti nel favorire un disarmo integrale e impegnati a smontare la psicosi bellica che si annida nei nostri cuori. (...) Va rifiutata ogni retorica bellicistica, così come ogni forma propagandistica che manipola la verità, deturpandola per finalità ideologiche. Va invece promossa, a tutti i livelli, una comunicazione che aiuti a creare le condizioni per risolvere le controversie tra i popoli.*

### La preghiera del Papa per i comunicatori

Il messaggio di Papa Francesco si conclude sottolineando che lo sforzo di "trovare le parole giuste" per **costruire "una civiltà migliore"** è richiesto a tutti, ma in particolare è una responsabilità affidata agli operatori della comunicazione e per loro invoca il Signore perché con la loro professione improntata alla **"verità nella carità"**, possano aiutare a riscoprirci fratelli e sorelle e a "sentirci custodi gli uni degli altri".

*Adriana Masotti  
Città del Vaticano*



### BERGAMO BRESCIA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2023

L'evento "Bergamo Brescia capitale italiana della cultura 2023" ha come tema "La Città Illuminata" e vede le due città affiancate nella proposta di diverse iniziative lungo tutto il 2023, iniziative che si articolano attorno a quattro progettualità:

- La cultura come cura
- La città natura
- La città dei tesori nascosti
- La città che inventa

Le Diocesi di Bergamo e la Diocesi di Brescia si inseriscono insieme in questo solco: la scelta è che le quattro progettualità vengano declinate da uno o più uffici pastorali diocesani secondo la propria specifica sensibilità e competenza pastorale: gli uffici hanno fatto da capofila per il coinvolgimento di altre realtà ecclesiali.

#### LA CITTÀ NATURA

Le città natura invitano a mettere a fuoco il tema della transizione green e della rigenerazione urbana: uno sguardo al futuro delle nostre aree metropolitane all'insegna dell'innovazione, delle pratiche virtuose e delle scelte di sostenibilità.

#### LA CULTURA COME CURA

La cultura come cura vorrebbe concentrarsi su tutto quel patrimonio umano e sociale che le nostre due

città hanno visto risaltare durante la prova costituita dal picco della pandemia. Un capitale di attenzioni e di custodia in tema di salute, di fragilità, di resilienza, di solidarietà, di inclusione che ha costituito una risorsa comunitaria fondamentale, da mettere in valore.

#### LA CITTÀ DEI TESORI NASCOSTI

La città dei tesori nascosti invita a narrare e a valorizzare quanto di bello c'è nelle nostre terre, a volte così diffuso che finisce per essere dato per scontato: il patrimonio culturale, archivistico, librario, museale, folklorico, paesaggistico e anche enogastronomico, legato soprattutto a quei percorsi che ne facilitano l'accesso e la scoperta.

#### LA CITTÀ CHE INVENTA

La città che inventa vorrebbe andare a raccogliere la cultura d'impresa, tecnologica, di ricerca e innovazione, umanistica e di fede che è caratteristica del nostro territorio.

I dettagli delle proposte in:

<https://www.diocesi.brescia.it/bergamo-brescia-capitali-della-cultura-2023/>





# Educare con il cuore di don Bosco

*Per mantenere le finalità per cui sono nati gli oratori e per saperci orientare in un oggi molto complesso, proponiamo una sintesi di un intervento di don Rossano Sala, classe 1968, salesiano, direttore editoriale della casa editrice salesiana Elledici, segretario per il Sinodo dei giovani. Non solo la sua competenza, ma soprattutto la sua esperienza nazionale e internazionale è in grado di offrirci orientamenti per l'oratorio. Nel concreto dovremo cercare noi di "fiutare" cosa si possa fare. Confrontarsi però con visioni meno campanilistiche delle nostre ci può permettere di spaziare un po' più in alto.*

*Ecco i punti qualificanti di un oratorio per don Rossano.*

### 1. Casa che accoglie: vivere lo spirito di famiglia

Durante il cammino sinodale con i giovani c'è stata una spinta molto forte verso il **passaggio dal primato delle strutture a quello delle relazioni**. Stiamo respirando un po' ovunque un grande desiderio di comunità, di ascolto reciproco, di dialogo sincero, di accoglienza serena. In forma sintetica, alla Chiesa veniva chiesto di abbandonare un volto burocratico e di assumerne uno materno. A questo anelito viene incontro il primo elemento del "criterio oratoriano", il suo essere una casa accogliente, una dimora ospitale, un porto sicuro. Dove c'è attenzione e rispetto. Dove ognuno è conosciuto



e chiamato per nome, coinvolto e corresponsabilizzato secondo le sue reali possibilità.

Ripartiamo ancora da quel clima meraviglioso nato da un'autentica condivisione di vita. I biografi di don Bosco riportano che egli viveva in mezzo ai suoi ragazzi e ai suoi collaboratori come un padre e una madre vivono tra i loro figli.

### 2. Parrocchia che evangelizza: ricominciare dal primo annuncio

Il secondo pilastro del "criterio oratoriano" spinge la nostra riflessione verso una **proposta di fede e di appartenenza alla Chiesa**.

Nel nostro tempo che è caratterizzato da un contesto di elevata secolarizzazione, il mondo giovanile diviene sempre di più uno spazio aperto di azione missionaria. **Si parla a questo proposito di "primo annuncio", "secondo annuncio" o "rinnovato annuncio"**. Sta di fatto che tutti più o meno **stiamo facendo esperienza di come Gesù Cristo sia per molti giovani un "illustre sconosciuto"** nella loro vita quotidiana. Non si può più dare per scontato per nessuno che vi sia una conoscenza, nemmeno rudimentale della fede cristiana. Nemmeno tra i battezzati e nemmeno tra coloro che frequentano da molti anni i nostri ambienti educativi.

Da decenni si parla in Europa di "nuova evangelizzazione", intendendo così ridare fiato e vigore all'**impresa missionaria proprio nella culla del cristianesimo**, che sta vivendo una fase di "esculturazione" dal suo passato cristiano. I giovani hanno bisogno oggi più che mai di ascoltare quello che possiamo definire come **primo, principale e unico annuncio**: la grazia di Dio è gratuita, imméritata, disponibile, accessibile, universale. Questa è la vera buona notizia.

Alcune volte diamo ingenuamente per scontato di avere a che fare con

giovani cristiani, mentre spesso non c'è in molti di loro una conoscenza viva del mistero di Dio e una frequentazione fedele della vita ecclesiale. Desideriamo sinceramente costruire con loro un percorso di vita, ma **non ci accorgiamo che talora mancano le fondamenta dell'edificio**. Oggi è sempre più chiaro che essere "parrocchia che evangelizza" significa **dare un primato al primo annuncio della fede** a tutti i giovani in tutti i nostri ambienti educativi.

### 3. Scuola che avvia alla vita: sviluppare i propri talenti

Non si può pensare di essere discepoli del Signore senza poi esercitare una cittadinanza attiva, cioè senza essere degli **"onesti cittadini" di questo mondo**.

Sarebbe d'altra parte una fede assai sospetta, anzi decisamente immatura, quella che disprezza il mondo e rifiuta di vivere in esso. È invece da ritenere che la cultura sia lo spazio privilegiato di incarnazione del Vangelo e di confronto con altre e diverse visioni di vita. È doveroso affermare che la fede è certamente *altro* rispetto alla cultura, ma non si trova mai *altrove* rispetto ad essa.

Maturare un apprezzamento critico della cultura piuttosto che un suo disprezzo acritico è sempre un obiettivo da raggiungere con sapienza intellettuale e prudenza pedagogica. La modernità, anche nelle sue tarde versioni in cui la stiamo vivendo in questi primi decenni del terzo millennio ha i suoi "semi di verità" da scoprire e valorizzare.

### 4. Cortile per incontrarsi tra amici: far fiorire le relazioni

È bello parlare del cortile ricordando che quando don Bosco acquista la famosa cappella Pinardi, la prima culla dell'oratorio salesiano, egli chiede esplicitamente di poter comprare anche il terreno che la circonda per la ricreazione dei giovani. **Il cortile è il luogo in cui ci raduniamo e in cui viviamo la festa dell'incontro informale e delle relazioni amicali**. È lo spazio dove si sviluppano le dinamiche di gruppo e insieme si esprime la gioia di stare



insieme. Attraverso il cortile quindi siamo davvero prossimi ai giovani che desideriamo incontrare.

Senza paura e senza timore siamo chiamati a **valorizzare il cortile**, che diviene per noi non solo lo spazio fisico aperto presente in ogni opera salesiana, ma simbolo dello spazio aperto e cordiale in cui crescono e arrivano a fioritura i nostri legami personali e comunitari. È quindi evidente che, per esempio, **anche un cortile digitale** può essere uno spazio in cui si possono sviluppare o rafforzare relazioni educative.

Valorizzare il cortile significa, dal punto di vista educativo e pastorale, mette al centro gli affetti e i legami, la confidenza e la familiarità, il gioco e la simpatia, lo sport e le diverse espressioni della nostra corporeità. Offrire ampi spazi per scatenare con gioia la propria vivacità è un elemento pedagogico insostituibile, che va apprezzato e sfruttato al massimo.

I gruppi Nazareth, Cafarnao e Gerusalemme di tutta l'Unità pastorale in trasferta, genitori e figli, al Duomo vecchio e nuovo di Brescia, dove il prevosto coniuga nella spiegazione arte e catechesi. Nella pagina a fianco un attimo delle manifestazioni per l'evento Brescia Bergamo capitale della cultura.





# Per volontari, genitori, educatori e collaboratori dell'Oratorio di Bornato

**C**on la ripresa delle attività, dopo il lungo tempo della pandemia e dei suoi strascichi, stiamo tornando quasi ai livelli precedenti il covid.

Un **buon gruppo** di genitori, insieme al gruppo del nucleo storico delle Domeniche animate, ha avviato una serie di iniziative che stanno rendendo un ottimo servizio alla comunità di Bornato, in particolare per le fasce dei fanciulli e ragazzi (1<sup>a</sup> elementare - 1<sup>a</sup> media), dei preadolescenti, adolescenti, giovani e genitori.

Il **gruppo dei catechisti e catechiste**, sempre più ridotto nei numeri, cerca di far fronte alle finalità principali della catechesi e della preparazione ai sacramenti della iniziazione cristiana. **I numeri delle nascite** sono sempre più piccoli ed anche le attività, ovviamente, ne risentono, anche se spesso ragioniamo ancora con in mente i numeri dei gruppi della nostra infanzia.

Le scuole materne stanno tutte lottando e in alcuni centri sono state chiuse delle sezioni o sono già programmate chiusure per mancanza di iscritti. Lo stesso vale poi nei gradi superiori delle scuole. Anche il nostro Comune ha registrato in questi anni un numero di nascite particolarmente basso. Le prospettive non permettono di immaginare un "ritorno al passato", né a breve né a lungo termine. Immaginare il futuro è do-

veroso, purché si accetti di essere di fronte ad una complessità impossibile da governare a tavolino. La realtà cambia continuamente e ce ne accorgiamo con grande difficoltà. Quello che abbiamo immaginato 5 anni fa è già obsoleto, quello che stiamo vivendo, a breve non avrà più lo stesso valore.

Ce ne accorgiamo tutti che tante cose sono cambiate e ovviamente dobbiamo cercare di aggiustare il tiro nelle programmazioni e nelle proposte che si possono fare anche a livello di comunità cristiana.

**Insieme alla preoccupazione di "animare l'oratorio", vorrei però chiedervi di mantenere alto l'impegno di testimonianza di vita cristiana.** Mi riferisco in particolare alla partecipazione alla **Messa la domenica** e ad aderire alle **iniziative spirituali e formative della parrocchia e degli oratori.**

**Dobbiamo dare un qualcosa di più del semplice divertimento e della semplice aggregazione.** Benedetta l'aggregazione, perché dove mancano anche questi aspetti cresce l'indifferenza, il male più grave del nostro tempo secondo papa Francesco. Per mantenere comunque alto il profilo educativo **bisogna essere critici nei confronti di un mondo che lascia trionfare la legge del profitto**, "scartando" tutte le esigenze spirituali e di fede. Dobbiamo essere critici an-

che con noi stessi impegnandoci a **favorire soprattutto una aggregazione che stimoli la relazione e l'incontro tra persone e con Gesù.**

Che l'Oratorio e le attività parrocchiali riprendano ci fa solo onore, soprattutto se sappiamo lavorare insieme e con uno **stile evangelico.** **Non dobbiamo avere paura a porci questo distintivo di voler essere "evangelizzatori" attraverso lo stile che anima la comunità.**

Nello stesso tempo dobbiamo anche fare attenzione a **condividere la progettazione** e l'impegno nei gruppi e nell'animazione.

Mi riferisco al fatto che l'Oratorio mantiene la sua finalità come casa della comunità, che è nato anche intitolato a San Giovanni Bosco, **perché al primo posto ci sia l'educazione cristiana** (buoni cittadini e buoni cristiani) e che gli aspetti del gioco e di tutte le attività sono in vista di questo.

**Per l'aggregazione l'Oratorio** si è dotato anche di una licenza per la somministrazione di alimenti confezionati (**licenza bar per circolo**) e che solo a determinate condizioni è possibile elaborare alimenti (cucinare e produrre cibo in loco). Impensabile chiedere una licenza di ristorazione, come i ristoranti e gli alberghi, perché anche il personale addetto non può essere un semplice volontario e perché la strutturazione degli ambienti deve essere di ben altro tipo; senza considerare che i gruppi di vo-



Carnevale in Oratorio





I gruppi dell'ICFR dell'Unità pastorale in cammino e successivamente nel Duomo di Bergamo.

lontani nascono, si dissolvono, discutono, muoiono... Nell'arco dell'anno le **associazioni e i circoli** possono organizzare delle feste temporanee con gastronomia, ma i giorni legali sono **solo due**, anche se poi sembra sia tollerato che diventino tre. Superando questi giorni si deve introdurre l'aspetto fiscale (scontrini a tutti, dichiarazione dei redditi con pagamento delle tasse). L'essere esenti dalle tasse è la principale ragione per cui uno spiedo (per esempio) è particolarmente redditizio con concorrenza, non proprio del tutto legale, per ristoratori ed esercenti.

Queste feste, per un minimo di rispetto delle regole, si svolgono all'aperto proprio perché si possono realizzare le condizioni di sicurezza richieste.

**L'Oratorio di Bornato** ha una bella sala polivalente, ma non attrezzata per queste feste se non nel periodo estivo. L'apertura dell'immensa vetrata a nord la rende una sala praticamente all'aperto e quindi non pericolosa. D'inverno, dovendo chiudere la vetrata, ha l'autorizzazione per **sole 192** persone e con la possibilità, ben studiata, di defluire senza che vi siano inciampi.

Tutto questo per dire che **alcune attività che prevedono gastronomia e cucina di cibi non possiamo sempre farle**. Il bar non può diventare un paio di volte al mese sala ristorante.

Anche se presentiamo la domanda al Comune e all'ASL, non siamo in grado di garantire le richieste della legge.

Sappiamo che **tutto viene fatto soprattutto per passione e per buona volontà** e per dare qualcosa di giusto alle famiglie e ai ragazzi, tuttavia rimanendo nell'ambito delle possibilità che rispettino anche la legislazione. Che altri oratori o associazioni siano in regola quando si autofinanziano non spetta a noi verificare. **Spetta però a noi essere esemplari anche in questo**. Numerosi i documenti firmati dal Vescovo perché la legalità sia rispettata e proprio a livello di Centro Oratori della Diocesi sono usciti due giorni fa le ultime indicazioni, che non sono più permissive, ma più esigenti e stringenti. Le parrocchie e gli oratori che si sono strutturati sul **modello pizzeria e ristorante dei poveri** hanno già dato *default* da tempo.

E se vogliamo immaginare il futuro delle nostre comunità non dobbiamo rifarci alla memoria profonda dei nostri ricordi, ma verificare **come è lo stile di vita, le convinzioni, i desideri, i modi di vivere dei figli, dei nipoti, dei vicini, dei fratelli**: qualche luce l'avremo.

**Animo**, direbbe anche oggi il grande don Giacomo Vender, possiamo e dobbiamo anche noi raccogliere le

sfide dell'oggi, come chi ci ha preceduto ha raccolto e risposto a quelle del proprio tempo, ma usando la testa, senza ingannarci credendo che le scorciatoie e le semplificazioni siano la ricetta migliore. (d. a.)

## Quarantore 2023

### Venerdì 31 marzo

- 8.30 - Santa Messa  
e esposizione del Santissimo
- 11.30 - Reposizione
- 15.00 - Esposizione e adorazione  
Madri Cristiane
- 18.00 - Santa Messa,  
Adorazione e reposizione

### Sabato 1 aprile

- 8.30 - Santa Messa  
e esposizione del Santissimo
- 11.30 - Reposizione
- 14.30 - Esposizione e adorazione  
con i Gruppi dell'ICFR
- 15.30 - Adorazione libera
- 18.00 - Santa Messa della Passione  
del Signore

### Domenica 2 Delle Palme

- 15.00 - Esposizione del Santissimo  
Gruppo francescano  
e Madri Cristiane
- 16.00 - Adorazione Gruppo ICFR  
del Giovedì
- 18.00 - Santa Messa, Adorazione  
processione  
e benedizione solenne



## incontro matrimoniale mondiale

**I**ncontro Matrimoniale è la proposta italiana di World Wide Marriage Encounter (WWME), un movimento che promuove nel mondo, attraverso un week end, un metodo per migliorare il dialogo in coppia, e, per i sacerdoti e religiosi/e, per confrontarsi con la propria Comunità di riferimento. Le prime intuizioni sul metodo nascono nel 1961 a Barcellona (Spagna), grazie a padre Gabriel Calvo che, nel 1967, negli Stati Uniti, incontra padre Chuck Gallagher il quale, sulle basi di quel metodo, fonderà il WWME. Nel 1977 il movimento rimbalza in Europa e nel 1978 approda in Italia, dove si affermerà con il nome di Incontro Matrimoniale. Durante il week end viene presentato un metodo di comunicazione tanto semplice quanto profondo ed efficace.

L'esperienza nasce in ambito cattolico, ma è aperta a tutti coloro che - di qualsiasi età, credo e cultura - desiderano migliorare la propria capacità di comunicare e di vivere la relazione di coppia e la relazione con gli altri. Dalle iniziali esperienze con le coppie di sposi e con i sacerdoti, la proposta è stata estesa alle coppie di fidanzati, alle coppie conviventi, Famiglie, ai Giovani, ai meno Giovani ed alle persone adulte Single, con il medesimo scopo di migliorare la comunicazione interpersonale.

Dagli anni 80 in tutta la regione Lombardia, Incontro Matrimoniale

si è diffuso rapidamente e successivamente anche nella nostra zona che comprende le provincie di Brescia, Mantova e Cremona. Ad oggi in provincia di Brescia circa 500 coppie, 20 religiosi/e, hanno partecipato ai week end.

Anche noi abbiamo vissuto, l'esperienza sia del WE Fidanzati, poi quello per gli Sposi e infine il WE Famiglia con le nostre 3 figlie.

Quello che sicuramente ci siamo portati a casa da questi WE è il riscoprire il desiderio di vivere una vita serena e felice, con chi ci sta intorno, in tutte le relazioni che abbiamo: casa, lavoro, amicizie, ma soprattutto la consapevolezza che sta a noi ogni giorno scegliere e decidere di amare.

Auguriamo a tutti voi, in occasione della prossima S. Pasqua, di rinascere nelle vostre relazioni, di saper vedere, gioire, ricostruire quell'amore che dovrebbe guidarci nelle nostre scelte quotidiane.

Se abbiamo stimolato in voi un po' di curiosità, potete contattarci o venire a trovarci, vi aspettiamo! Oppure potete visitare anche il sito istituzionale per recuperare le informazioni che desiderate e le date dei vari WE a cui iscrivervi.

Un caro saluto!

*Gigi e Rosanna*

Tel. 349 37 39 915 / 349 79 61 032

[www.incontromatrimoniale.org](http://www.incontromatrimoniale.org)

## Proposte

*Prepararsi alla Pasqua  
con la Via Crucis  
del Barco*



Esperienza di relazione per coppie di sposi cristiani, coppie coniugali, giovani fidanzati e conviventi e per tutta la famiglia

Sposi cristiani   Coppie coniugali   tutta la famiglia   Fidanzati

Esperienza di relazione per sacerdoti, religiosi/e, giovani, meno giovani e persone adulte che vivono sole

Sacerdoti -Religiosi/e   Giovani   meno Giovani   persone sole



# Il senso della vita oltre la prepotenza dell'orologio

## Darsi tempo per riscoprire le relazioni umane

Si può addomesticare il tempo, addirittura "comprarlo"? È la domanda che **sottende alla trama del bel film *Era ora*** che sta riscuotendo un notevole successo di pubblico sulla piattaforma Netflix. Il protagonista della storia – interpretato con intensità dall'attore Edoardo Leo – vive, anzi brucia gli anni alla velocità dei giorni. È completamente assorbito dal lavoro e così ad ogni alba che sorge ha consumato dodici mesi della sua esistenza. Il tempo gli sfugge letteralmente di mano e con esso svaniscono drammaticamente anche i legami umani più importanti, a partire da quelli familiari.

Sul tema dell'utilizzo del tempo, della sua "ottimizzazione", sono state sviluppate negli ultimi anni ricerche economiche e sociologiche, ma è in realtà una questione che viene da molto lontano (basti pensare alle riflessioni al riguardo del filosofo Seneca) e che, in qualche modo, accompagna da sempre l'uomo nella ricerca di senso sulla sua esistenza e sul suo destino. Anche il Papa si è confrontato più volte con tale interrogativo esistenziale a partire da quel principio sul «tempo superiore allo spazio» enunciato in *Evangelii gaudium*. Francesco ci invita a considerare il tempo come dono prezioso che apre orizzonti e cammini di speranza laddove lo spazio richiama invece a un limite e a un possesso che ci rinchiude in noi stessi.

Viviamo in un tempo segnato dalla **velocità spasmodica**. Ci viene richiesto di rendere ogni nostra attività sempre più rapida e dunque conseguentemente sempre più frammentata. **Uno specchio di questa accelerazione centrifuga sono i social media** che ci propongono video sempre più brevi, contenuti sempre più veloci e d'impatto, che non riusciamo ad as-

similare e che spesso dimentichiamo poco dopo averli visionati (non visti e tanto meno guardati).

«**L'eccesso di velocità**, che ormai ossessiona tutti i passaggi della nostra vita – osservava il Pontefice nell'udienza generale del 2 marzo 2022 – **rende ogni esperienza più superficiale e meno nutriente**. I giovani sono vittime inconsapevoli di questa scissione fra il tempo dell'orologio che vuole essere bruciato e i tempi della vita che richiedono una giusta lievitazione». In questi primi dieci anni di Pontificato, **il Papa ci ha tante volte esortato a rallentare il ritmo della nostra vita per far sì che le relazioni umane diano buoni frutti**.

«La prepotenza del tempo dell'orologio – sottolineava ancora in quella catechesi di un anno fa – deve essere convertita alla bellezza dei ritmi della vita. Questa è la riforma che dobbiamo fare nei nostri cuori, nella famiglia e nella società». Darsi tempo, come ha indicato alle coppie di sposi in *Amoris Laetitia*, «spogliarsi di ogni fretta» sicuri che «l'amore fa sì che uno aspetti l'altro ed eserciti la pazienza propria dell'artigiano che è stata ereditata da Dio».

**Impresa non facile eppure necessaria** se non vogliamo ritrovarci in un **deserto affettivo** non meno pericoloso della desertificazione provocata dai cambiamenti climatici. In quello che è forse il dialogo più significativo e toccante del film, alla **domanda del padre**: «**C'è qualcosa che vorresti da me?**», la figlia di cinque anni risponde senza indugi: «**Più tempo**». È la richiesta che probabilmente molti genitori si sono sentiti rivolgere almeno una volta dai propri figli e che riporta al centro la questione di come "abitiamo" il tempo, del valore che gli attribuiamo. All'inizio del suo Pontificato, nella visita in Molise nel luglio del 2014, Francesco confidò che quando confessava a Buenos Aires la prima cosa che chiedeva ai

giovani genitori era sempre: «**Dimmi: tu giochi con i tuoi bambini? Perdi tempo con i tuoi bambini?**». Una domanda sempre attuale – e forse oggi ancora più urgente – che ci restituisce la consapevolezza che se non "perdiamo" il tempo per giocare con i nostri bambini, allora non lo "guadagneremo" mai.

Alessandro Gisotti



## Celebrazioni del Triduo pasquale

### 6 aprile - Giovedì Santo

- Ore 8.30 Ufficio delle letture e Lodi
- Ore 16.00 Celebrazione per ragazzi
- Ore 20.30 *Santa Messa in Coena Domini*

### 7 aprile - Venerdì Santo

- Ore 8.30 Ufficio delle letture e Lodi
- Ore 10.00 Adorazione dei ragazzi
- Ore 15.00 In Chiesa Via Crucis
- Ore 20.30 *Azione liturgica della Passione del Signore*

### 8 aprile - Sabato Santo

- Confessioni*  
8.00 - 11.30; 15.00 - 18.30
- Ore 8.30 Ufficio delle letture e Lodi
- Ore 10.00 Preghiera dei ragazzi al Crocifisso
- Ore 20.30 *Veglia pasquale*

### 9 aprile - Pasqua

- Sante Messe secondo l'orario festivo*  
Ore 16.00 - *Vesperi solenni*

*Dal Giovedì Santo si possono consegnare le cassetine di fraternità.*



## Aprile 2023

- 1 Sa Quarantore**  
Ore 20.30 - Chiesa parrocchiale  
Stabat Mater  
Concerto della scuola di Julia Demenko
- 2 Do Domenica delle Palme nella Passione del Signore**  
Ore 10.00 - Benedizione ulivi in Oratorio  
Ore 10.30 - Messa e lettura della Passione  
Ore 18.00 - Santa Messa e processione
- 3 Lu della Settimana Santa  
4 Ma della Settimana Santa  
5 Me della Settimana Santa
- 6 Gi Giovedì Santo**  
Ore 8.30 - Ufficio di letture e lodi  
Ore 15.00 - Messa al Barco  
Ore 16.00 - Celebrazione in Chiesa per ragazzi/e  
Ore 20.30 - Messa in Coena Domini
- 7 Ve Venerdì Santo - Digiuno e astinenza Giornata mondiale per le opere della Terra Santa**  
Ore 8.30 - Ufficio di letture e Lodi  
Ore 15.00 in Chiesa e al Barco Via Crucis  
Ore 20.30 - Azione Liturgica della Passione



- 8 Sa Sabato Santo - Giornata penitenziale**  
**Ore 9.00 - 11.30 / 15.00 - 18.30 Confessioni**  
Ore 8.30 - Ufficio di letture e Lodi  
Ore 20.30 - Veglia Pasquale
- 9 Do Pasqua di Risurrezione**  
Ore 16.00 Vesperi
- 10 Lu Dell'Angelo - Orario festivo**  
Ore 18.00 - Messa alla Zucchella
- 16 Do II di Pasqua - Della Divina misericordia**  
20 Gi Tutti i santi della Chiesa bresciana
- 23 Do III di Pasqua**  
99a Giornata nazionale per l'Università cattolica
- 25 Ma San Marco, evangelista  
26 Me San Giovanni Battista Piamarta, bresciano  
29 Sa Santa Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa  
Patrona d'Italia e d'Europa
- 30 Do IV di Pasqua**  
**60a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni**

## Maggio 2023

- 1 Lu San Giuseppe lavoratore - Inizio Mese Mariano  
Festa dei lavoratori
- 3 Me Santi Filippo e Giacomo, apostoli
- 4 Gi Primo Giovedì del Mese
- 5 Ve Primo Venerdì del mese
- 7 Do IV di Pasqua**  
Giornata di sensibilizzazione per il sostegno alla Chiesa cattolica
- 11 Gi Beata Annunciata Cocchetti, vergine
- 13 Sa Beata Vergine Maria di Fatima
- 14 Do VI di Pasqua**
- 16 Ma San Riccardo Pampuri, religioso
- 18 Gi Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, vergini
- 20 Si San Bernardino da Siena
- 21 Do Ascensione del Signore**  
57a Giornata mondiale per le comunicazioni
- 22 Lu Santa Giulia, vergine e martire  
Santa Rita da Cascia
- 26 Ve San Filippo Neri, sacerdote
- 28 Do Pentecoste, Solennità**
- 29 Lu Beata Vergine Maria Madre della Chiesa  
VIII settimana del Tempo Ordinario
- 30 Ma San Paolo VI, papa
- 31 Me Visitazione della Beata Vergine Maria, Festa  
Ore 8.30 - Santa Messa alla Zucchella  
Ore 20.00 - Santa Messa alla Zucchella  
a chiusura del mese mariano

## Giugno 2023

- 1 Gi Primo Giovedì del mese
- 2 Ve Primo Venerdì del mese
- 4 Do SS. Trinità**
- 8 Gi **Corpus Domini**
- 9 Ve Beato Mosé Tovini, presbitero bresciano
- 11 Do Santissimo Corpo e Sangue di Cristo**
- 13 Ma Sant'Antonio di Padova
- 16 Ve **Sacratissimo Cuore di Gesù**  
Giornata mondiale della santificazione sacerdotale
- 17 Sa Cuore Immacolato della B. V. Maria
- 18 Do XI del TO**
- 21 Me San Luigi Gonzaga, religioso
- 24 Sa **Natività di San Giovanni Battista**
- 25 Do XII del TO**  
Giornata mondiale per la carità del Papa
- 28 Me Anniversario dell'ordinazione episcopale del vescovo mons. Pierantonio Tremolada (2014)
- 29 Gi Ss. Pietro e Paolo apostoli**



## Offerte

dal 4/2/2023 al 20/3/2023

### In memoria di Mora Giuseppe

Lino ed Elide Buizza e famiglia	€ 50,00
I coscritti del 1945	€ 50,00
Famiglia Delbono Luigi	€ 20,00
Cugine Mora Giulia e Regina con famiglie	€ .....
Associazione pensionati ed anziani di Bornato	€ 20,00

### In memoria di Adele Coradi ved. Guidetti

I figli	€ 250,00
Cognata Santina e figli	€ 100,00
Cognato Angiolino	€ 50,00
La sorella Maria Coradi e figlie	€ 50,00
La cognata Mina e figli Guidetti	€ 100,00
La cognata Rosa Guidetti e figli	€ 50,00
La cognata Bonomelli Natalina, figlia e nuora con la famiglia	€ 30,00
N. N. per opere parrocchiali	€ 100,00

### In memoria di Virginia Conter ved. Minelli

I figli	€.....
I nipoti	€.....
Parenti della defunta	€ 150,00
Per Sante Messe	€ .....
I cognati e le cognate	€ 200,00

## Generosità

Gruppo frittelle - carnevale 2023 € 1.560,00; Animazione carnevale € 345,00; Contributo Comune per Grest 2022 € 1.000,00; Festa del papà in Oratorio e 360,00.

## Rendiconto economico

dal 4/2/2023 al 20/3/2023

### Entrate

Offerte Chiesa e candele votive	4.705,93
Bollettini e stampa cattolica	1.480,00
Ammalati	250,00
Offerte e ceri Santuario Zucchella	794,16
Offerte per Sante Messe e Uffici	560,00
Offerte Chiesa del Barco	300,00
Assicurazione per danni impianto campane luglio 2022	5.389,71

### Uscite

Stampa Bollettino e stampa cattolica	1.219,59
Assicurazioni	6.295,00
Integrazione stipendio sacerdoti	345,00
Energia elettrica (Oratorio, Zucchella e Parrocchia)	3.596,96
Gas (Oratorio e Parrocchia)	1.687,83
Telefoni e ADSL	105,90
Servizi religiosi	825,00
Sacrestia	48,99
Offerte Sante Messe ai Sacerdoti	630,00
Manutenzione immobili parrocchia	463,60
Manutenzione caldaia oratorio	800,00
Manutenzione audio chiesa	463,00

## I nostri defunti



Adele Coradi  
20.2.1930 - 24.2.2023



Virginia Conter  
21.7.1947 - 15.3.2023



Ella Zarubaiko  
19.7.1977 - 18.3.2023



Giovedì di metà quaresima: i volontari della sacrestia in pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine a Paitone, che custodisce l'immagine della Madonna del Romanino.

## Anagrafe parrocchiale

### Defunti

6. Coradi Adele Maria	di anni 93
7. Virginia Conter ved. Minelli	75

# VIVERE LA PASQUA DENTRO I SEGNI



## Il fuoco e la luce

La Veglia Pasquale si celebra nella notte del Sabato santo. Ci si raduna fuori della chiesa, attorno al fuoco. Il sacerdote vi accende il cero pasquale, segnato da una croce e poi dalla prima e dall'ultima lettera dell'alfabeto greco: Cristo è il principio e la fine, Alfa e Omega. La luce della sua Risurrezione passa dal cero alle candele di tutti i presenti, illuminando la chiesa. Le letture ricordano la storia della salvezza.

## Dentro il segno

Nella simbologia biblica, Dio dispone del segno del fuoco per illuminare, riscaldare e guidare gli Ebrei durante l'Esodo (13,21). A Mosè l'angelo del Signore appare in una fiamma nel roveto che non si consuma (3,2) e Dio si rivolge a lui sul Sinai nel fuoco e nei fulmini (19,18). Il fuoco segna la venuta di Dio nel tempio (2 Cr 7,3) e lo Spirito scende sugli Apostoli in forma di lingue di fuoco a Pentecoste (At 2,1).



## L'acqua

Fin dai primi secoli la notte pasquale è legata al Battesimo: in chi diventa cristiano muore la vecchia vita di peccato e ricomincia una vita nuova nel nome di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo. Si benedice l'acqua che dà «freschezza e sollievo ai corpi», purifica e rende fertile la terra. L'acqua viva è il dono di Cristo, affinché gli esseri umani tornino a essere creature davvero somiglianti al loro creatore.

## Dentro il segno

Non si può vivere senz'acqua. Essa rende puri (Ez 36,25), irriga e disseta; scende dal cielo, come dono gratuito di Dio (Is 55,10). Gesù si presenta alla Samaritana come la sorgente a cui attingono gli assetati di vita eterna (Gv 4,14). Il simbolo dell'immersione nell'acqua usato da Giovanni Battista diventa il segno del legame con Cristo (Rm 6,3-11) e riconoscimento per chi entra nella comunità cristiana.

## La tomba vuota

La celebrazione della Pasqua è il centro dell'anno liturgico, il cuore del lieto annuncio evangelico, la festa per eccellenza dei cristiani. La liturgia è un tripudio di gioia, che si irradia su tutte le settimane successive del tempo di Pasqua e su tutte le domeniche dell'anno. Cristo è vivo, quel giorno e per sempre, e noi siamo destinati alla stessa realtà gloriosa, se ci lasceremo rinnovare dalla fede in Lui.

## Dentro il segno

Le tombe sono abitate dai cadaveri. Quella di Gesù è vuota. Le tombe sono sigillate con cura. Quella di Gesù è aperta. Sulle tombe si versano fiumi di lacrime. **Su quella di Gesù da duemila anni si celebra la gioia più grande, la vittoria sulla morte.** In realtà, tutte le tombe si svuotano, col tempo, dei resti mortali. Ma l'essenza di chi ha vissuto davvero è presso Dio: nella gioia, nella pace e nell'amore infinito.

